

AZIENDA SERVIZI PUBBLICI SPA

Sede in LARGO FELICE ARMATI 1 -00043 CIAMPINO (RM) Capitale sociale Euro 50.000,00

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2016

Signori Azionisti,

la presente Relazione che si sottopone alla Vostra attenzione assolve agli obblighi di cui all'articolo 2428 C.C. integrati con gli obblighi di informativa in merito all'andamento ed alla continuità aziendale di cui all'articolo 6 del Testo Unico delle società partecipate (D.Lgs. 175/2016).

ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

La azienda Servizi Pubblici S.p.A. è una Società per Azioni di Diritto Privato partecipata per la totalità del capitale sociale dalla Pubblica Amministrazione.

Gli Azionisti sono i Comuni di Ciampino e Castel Gandolfo secondo le seguenti quote di partecipazione:

COMUNE DI CIAMPINO	99,96%
COMUNE DI CASTEL GANDOLFO	0.04%

L'oggetto della Società, a totale capitale pubblico, svolge la propria attività nei seguenti settori:

1. Farmaceutico
2. Trasporto scolastico
3. Assistenza alunni diversamente abili
4. Refezione Scolastica
5. Pulizie
6. Riscossione Imposta Pubblicità ed Affissione
7. Gestione centro accoglienza rifugiati richiedenti asilo politico.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO - INFORMATIVA RESA ANCHE IN OTTEMPERANZA AGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI FINANZA PUBBLICA

La società svolge la sua attività nel rispetto delle norme che obbligano la pubblica amministrazione, nello specifico:

- Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica
- Legge n. 208/15, art. 1 comma 675
- Dal 19/04/2016 Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e dal 20.05.2017 entrata in vigore del Testo correttivo del Codice dei Contratti pubblici
- Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, N. 136 che prevede importanti misure di contrasto alla criminalità organizzata e nuovi strumenti per prevenire infiltrazioni malavitose (giuste Linee guida di aggiornamento pubblicate dall'ANAC nel mese di aprile 2017)
- Protocollo di Legalità Comune/società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati, recepito giusta delibera dei comuni Soci.
- Al Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 **“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”** sono intervenute nel secondo semestre del 2016 importanti novità contenute nel D.lgs. n. 97/2016, in particolare, ai sensi del nuovo art. 1, comma 1, del suindicato decreto; l'Azienda continua il suo sviluppo ponendo l'accento sul tema della trasparenza, intesa come “accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa”, (quello che viene definito “accesso civico”).

L'Accesso Civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Il d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, regola un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

La norma ridefinisce come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni non più solo finalizzata a “favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”, ma come strumento di tutela dei diritti dei cittadini. Conseguentemente il diritto di accesso può essere così esercitato:

- “ACCESSO DOCUMENTALE”, accesso disciplinato dal capo V (art. n. 22 e seguenti) della legge 241/1990;
- “ACCESSO CIVICO”, accesso di cui all'art. 5, comma 1, del d.lgs. 97/2016;
- “ACCESSO GENERALIZZATO”, accesso di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. 97/2016.

Anche le procedure di approvvigionamento seguono in linea di massima i principi di trasparenza come previsto dalla Legge 190/12 ed apertura al mercato.

A garanzia di quanto detto, la Società ha prodotto e pubblicato sul sito internet istituzionale il “Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 – 2019” quale strumento fondamentale per l'organizzazione, il coordinamento e la gestione complessiva della trasparenza dando attenzione ai principi fondanti per l'attuazione del modello organizzativo previsto dalla Legge 231/01 che sarà oggetto di affidamento nel secondo semestre 2017 (come indicato dalle Linee Guida riguardanti le Società a partecipazione pubblica, formalizzate dall'ANAC a marzo 2017).

COMPOSIZIONE ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo, è così composto:

Amministratore Unico: Gianfranco Navatta

COMPOSIZIONE COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è così composto da:

Presidente: Roberto Carola
Sindaco effettivo: Massimo D'Agostino
Sindaco effettivo: Marilena Scafoletti

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio che si chiude è stata contrassegnato da una congiuntura economica sfavorevole, sia a livello nazionale che mondiale, confermata altresì dai dati macroeconomici del Paese, come P.I.L., tasso di disoccupazione, indici di inflazione, etc.

La crisi economica, che sul settore ha inciso di più a partire dal 2011 ha avuto un impatto più pesante per le farmacie più piccole.

Sono i piccoli punti vendita infatti ad aver subito il più forte taglio dei ricavi (-15,4%) nei sei anni della crisi, tra il 2008 e il 2014. Viceversa, all'aumentare della dimensione dell'attività, si riduce la perdita di fatturato per arrivare al -1,2% dei ricavi nelle farmacie con oltre 4 addetti.

E la farmacia si conferma come snodo strategico per la prevenzione sul territorio: due utenti su tre sono in cerca di una consulenza sulla propria salute e ogni addetto dedica al counselling mediamente due ore al giorno.

Dimensioni e fatturato viaggiano in tandem ma più grandi sono le farmacie in termini di addetti, dimensioni e fatturato, maggiore è l'investimento delle farmacie nel personale. Di conseguenza, minori risultano le percentuali di reddito d'impresa sui ricavi totali.

I ricavi nel periodo di riferimento dello studio (2014) sono pari a 18,7 miliardi di euro. E maggiori sono le dimensioni della farmacia, minori sono sia il peso del margine operativo lordo sui ricavi, sia il peso del reddito di impresa. Se per quest'ultimo parametro si calcola un'incidenza del 14,6% dei ricavi totali nel caso delle farmacie più piccole, si scende infatti all'8,2% per le strutture con più di 4 addetti.

Ribaltando il ragionamento, si è visto che i punti vendita che hanno realizzato non più di 1 milione di euro possono contare mediamente su un reddito d'impresa che assorbe l'11,3% dei ricavi totali; mentre si scende ad una media del 7,8% nelle farmacie con fatturato oltre i 2 milioni di euro. L'insieme di questi dati indica un elemento chiave legato alle dimensioni e al fatturato delle farmacie.

Dopo lo shock del 2011 si è registrato un lieve miglioramento dal 2014, sia in termini di incremento nel reddito d'impresa, sia in termini di contenimento nella flessione dei ricavi. E anche in questo caso le dimensioni fanno la differenza. La ricerca evidenzia infatti come siano le piccole farmacie ad aver subito il più forte taglio dei ricavi nei sei anni della crisi (-15,4%). Per i più grandi la perdita è stata più ridotta per arrivare al -1,2% dei ricavi nelle farmacie con oltre 4 addetti. Dal punto di vista della redditività, la perdita risulta attorno al 10,5% per le

farmacie fino a 4 addetti; oltre questa soglia, la perdita di redditività risulta quasi dimezzata (-5,6%).

Le farmacie più redditizie sono quelle localizzate nel Nord-est con un reddito d'impresa che nel 2014 risulta pari al 10,2% dei ricavi. Le farmacie dell'area meridionale e insulare risultano invece le più piccole sia per numero di addetti e dipendenti, sia per superficie occupata.

E il gap si riflette sui bilanci, la perdita reale di reddito d'impresa per la farmacia media della ripartizione sud-isole raggiunge il -19,5% stimabile in circa 25mila euro contro gli oltre 21 mila euro del nord-ovest (-16,1%), i quasi 18 mila euro delle farmacie del nord-est (-12,5%) e i pochi meno di 11 mila euro dell'area centrale (-8,7% rispetto al 2008)».

E il Sud è penalizzato anche sul fronte occupazione, dal momento che è l'unica area in cui il ridimensionamento dell'occupazione ha interessato anche il sistema farmacia: il numero dei dipendenti in farmacia è cresciuto in ogni altra area (+ 10,9% nord-ovest; + 8,6% nord-est; + 7,9% centro), mentre nell'area sud-isole si è registrato un lieve calo (-0,2%).

Non solo vendita: spazio alla prevenzione

La farmacia come è noto non è soltanto un punto vendita. Due utenti su tre ci vanno infatti per chiedere un consiglio sulla propria salute. Si tratta di almeno 800 mila cittadini al giorno. Un'attività di counselling che occupa almeno due ore di tempo per ogni addetto. In questo senso, la farmacia offre una consulenza sanitaria gratuita che impiega 2 ore di lavoro al giorno per addetto, con un costo medio di 10 mila euro all'anno per addetto per farmacia.

Ma non tutti percepiscono questo valore aggiunto offerto dalle farmacie.

Infatti, se da un lato la stragrande maggioranza degli utenti (mediamente 8 su 10) vede nella farmacia un vero e proprio presidio sanitario, dal lato opposto si percepisce una maggiore "diffidenza" da parte degli altri organismi sanitari: secondo le farmacie sono circa 6 su 10 gli altri organismi sanitari (quali ad esempio i medici di base, le strutture sanitarie, i medici specialisti) che riconoscono nelle farmacie un presidio sanitario.

La prevenzione diventa chiave strategica per le farmacie: oltre 7 farmacie su 10 hanno organizzato giornate dedicate a questa attività, e le ore mediamente dedicate sono cresciute notevolmente: 7,8 giornate in media nel 2013 contro le 10,3 attuali. Si stima che circa 4 milioni di cittadini abbiano fatto prevenzione delle malattie più comuni grazie alle farmacie: mediamente circa 32 persone si sottopongono a ciascuno dei molti test di prevenzione organizzati dalle farmacie. Tale attività comporta un evidente risparmio per il Ssn.

Per quanto riguarda i farmaci etici, il mercato chiude l'anno a 15,1 miliardi di euro tornando a segnare trend positivi solo sul breve periodo (+1,9% sul mese e 1,2% sull'ultimo trimestre) che

però non bastano a rovesciare il trend 2016 su 2015, che chiude a - 1,1% a fronte di consumi sostanzialmente stabili.

Bilancia il trend negativo sull'anno dei farmaci a prescrizione il giro d'affari del comparto di libera vendita, che comprende farmaci di autocura, e il segmento commerciale, che chiude l'anno a valore in positivo (+0,8%), se si escludono i test per il glucosio, pur registrando un calo dei consumi (-0,7%). Benché in ripresa a seguito della morbilità influenzale di dicembre (+11%), i farmaci di autocura restano in negativo sull'anno.

I risultati invece ancora positivi per gli integratori che chiudono il 2016 a 2,6 miliardi di euro (+6,6% rispetto al 2015), con crescite superiori all'andamento generale del segmento per i prodotti per l'apparato circolatorio, i preparati calmanti e i rimedi per tosse e raffreddore: tutti mercati che mostrano evoluzione a doppia cifra.

Infine, malgrado la leggera contrazione dei consumi, tiene anche il mercato della cosmesi (+ 0,3%) e dell'igiene e la cura della persona (+ 0,1%).

Sugli altri canali distributivi i prodotti per la bellezza e l'igiene sono in sofferenza in parafarmacia e scaffale della grande distribuzione organizzata. Il corner della grande distribuzione organizzata (Gdo) è in controtendenza con segni decisamente positivi (+4,2% volumi e +5,3% valori), pur rappresentando una percentuale limitata del fatturato (7% circa). Anche per quanto riguarda gli integratori alimentari la crescita in valori è più marcata (+13,3%) ma su un fatturato che vale poco più del 3% sul totale.

Le Farmacie, dell'Azienda, grazie ad un processo di riorganizzazione delle risorse e una politica commerciale volta a individuare canali di vendita più competitivi, ha permesso un miglioramento dei risultati di gestione 2015.

In tale ottica nell'esercizio si sono avviati strumenti di ulteriore contenimento dei costi e riorganizzazione della forza lavoro ivi allocata.

Le Farmacie e gli altri servizi gestiti dalla Società.

L'esercizio si è chiuso con una perdita pari a Euro 923.478; i principali fattori che ne hanno permesso il conseguimento sono:

- Perdite su crediti in seguito alla ricognizione crediti/debiti con il Comune Ciampino;
- Accantonamenti per costi derivanti da esercizi precedenti;
- Mancato equilibrio economico-finanziario del ramo d'azienda "servizi"

Per quanto riguarda l'andamento delle vendite realizzate dalle farmacie della Società verso il

SSR, si registra un fatturato in decremento rispetto all'anno precedente dell'1,8%.

Come sicuramente sapete il fatturato dell'attività core dell'azienda, ovvero la gestione delle farmacie comunali, viene convenzionalmente suddiviso in due clusters: "SSN" vendita libera". Il primo riguarda il fatturato sviluppato dalla farmacia nei confronti delle ASL per la dispensazione di farmaci per conto del SSN, il secondo riguarda tutte le altre vendite effettuate in farmacia che comportano l'emissione di una fattura o di uno scontrino. Un indicatore estremamente utile per individuare nel tempo l'entità sia del fatturato sia della conseguente redditività è il valore medio a ricetta.

	2010	2015	2016	Δ % su 2010	Δ % su 2015
Rimborso SSN	10.143.443	6.084.108	5.814.631	-42,68%	-4,43%
quota assistito	<u>538.579</u>	<u>913.095</u>	<u>908.540</u>	68,69%	-0,50%
	10.682.022	6.997.203	6.723.171	-37,06%	-3,92%
<i>nr ricette</i>	408.803	409.905	389.923	-4,62%	-4,87%
<i>valore medio ricetta</i>	26,13	17,07	17,24	-34,01%	1,01%
<i>nr pezzi</i>	715.632	811.482	765.664	6,99%	-5,65%
<i>valore medio pezzo</i>	14,93	8,62	8,78	-41,19%	1,87%

Il dato eclatante che emerge da questa analisi è che la perdita di fatturato mutualistico del 2016 sul 2010 è stata pari al 37,06% la perdita di fatturato 2016 su 2015 è stata pari al 3,92%.

Il dato conferma che la situazione economica e reddituale come quella del 2010 non tornerà più e, quindi, è stato necessario rivedere completamente tutta la gestione del business e dell'organizzazione in farmacia puntando maggiormente sull'erogazione di servizi e sulla vendita dei prodotti appartenenti alla cosiddetta area commerciale, con più alta marginalità.

Sul punto si rappresentano i dati riepilogativi relativi alle vendite dei prodotti commerciali, i quali evidenziano un miglioramento in termini di fatturato:

	2014	2015	2016	Δ % su 2014	Δ % su 2015
Farm.01 Del Centro - Ciampino	402.403	445.652	456.336	13,40%	2,40%
Farm.02 Kennedy - Ciampino	1.419.621	1.507.716	1.695.192	19,41%	12,43%
Farm.03 Via Mura dei Francesi - Ciampino	897.726	939.798	979.539	9,11%	4,23%
Farm.04 Morena - Ciampino	570.152	576.100	591.674	3,77%	2,70%
Farm.05 dei Laghi - Ciampino	571.355	615.674	706.877	23,72%	14,81%
Farm.06 Rocca Priora	416.305	426.822	492.243	18,24%	15,33%
Farm.07 Pavona	406.304	375.065	429.843	5,79%	14,61%
Farm.08 San Cesareo	857.441	844.757	909.553	6,08%	7,67%
Farm.09 Zagarolo	455.977	452.953	434.848	-4,63%	-4,00%
Farm.10 Olevano Romano	361.236	399.511	446.671	23,65%	11,80%
Farm.12 Rocca di papa	205.946	215.562	192.407	-6,57%	-10,74%
Farm.13 Palestrina	577.188	612.488	702.702	21,75%	14,73%
Parafarmacia	<u>302.091</u>	<u>269.667</u>	<u>206.821</u>	-31,54%	-23,30%
Totale Corrispettivi	7.141.655	7.412.096	8.037.883	12,55%	8,44%
<i>nr pezzi</i>	887.507	888.344	921.123	3,79%	3,69%
<i>valore medio pezzo</i>	8,05	8,34	8,73	8,44%	4,58%

Per quanto attiene il settore d'azienda relativo ai servizi, si rappresenta un sostanziale equilibrio dei risultati anche perché i corrispettivi non hanno subito variazioni nonostante i ripetuti solleciti volti all'adeguamento rispetto ai costi che l'azienda sostiene per l'erogazione del servizio.

Nell'esercizio corrente, come si evince dalla tabella di seguito, si è registrato un decremento dei ricavi derivanti essenzialmente dall'uscita del ramo "asili nido" in parte compensata dall'entrata del nuovo servizio relativo al centro accoglienza rifugiati politici "CAS".

	2014	2015	2016	Δ % su 2014	Δ % su 2015
Asili Nido	1.300.308	827.469	0	-100,00%	-100,00%
CAS	0	0	702.604	100,00%	100,00%
Assistenza alunni diversamente abili	334.761	350.891	345.353	3,16%	-1,58%
Refezione scolastica Ciampino	1.417.361	1.476.158	1.506.299	6,27%	2,04%
Refezione scolastica Castel Gandolfo	0	66.825	150.784	--	125,64%
Pubblicità ed affissione	96.092	73.686	87.473	-8,97%	18,71%
Pulizie	235.278	236.586	235.293	0,01%	-0,55%
Scuolabus	460.690	460.375	460.600	-0,02%	0,05%
Totale Corrispettivi Servizi	3.844.491	3.491.989	3.488.406	-9,26%	-0,10%

Alla luce della situazione aziendale, al fine di riuscire a risolvere lo stato di crisi aziendale sintetizzato nell'elevato indebitamento e nella evidente sotto-capitalizzazione, il management ha redatto il Piano Industriale di risanamento 2017-2019 che identifica un percorso di Risanamento, la cui attuazione si riuscirà ad ottenere attraverso le seguenti *assumption*:

- A) la rinegoziazione di circa 10 mln di euro di passività commerciali da breve a medio termine;
- B) delibera comunale di cessione ad altro soggetto giuridico del ramo d'azienda relativo ai servizi gestiti attraverso la in house *providing*;
- C) la ricapitalizzazione della Società attraverso l'apporto degli attuali soci o, in subordine, attraverso l'ingresso di nuovi soci;
- D) la riorganizzazione del business *unit* farmacie con criteri di gestione adeguati alla competitività dell'attuale mercato farmaceutico;
- E) apertura della 6 farmacia sul territorio di Ciampino;
- F) attività di trading, in seguito al riconoscimento della legge 219.

È opportuno precisare che le attività del punto A) si sono concluse positivamente nel mese di ottobre 2015 attraverso la sottoscrizione di accordi di dilazione con i maggiori creditori commerciali mentre le attività del punto D) hanno avuto inizio nel mese di novembre 2015.

I punti cardini della ristrutturazione saranno:

- recupero di fatturato e, di conseguenza, di redditività in altri settori merceologici in farmacia modificando il mix di vendita,
- creazione di una identità di azienda nei dipendenti,
- inserimento nuovi dipendenti con conseguente riduzione dell'età media degli stessi,
- formazione a tutti i dipendenti sia su argomenti professionali, utili per il consiglio all'utenza, sia su aspetti più attinenti al marketing del punto vendita e del *visual merchandising*,
- inserimento di nuove figure professionali,
- attivazione procedure di *job rotation* e *turn over* del personale,
- ristrutturazione di quasi tutti i punti vendita con, in alcuni casi, delocalizzazione degli stessi al fine di ricercare zone maggiormente commerciali,
- ristrutturazione ed implementazione del sito web aziendale, in un'ottica più commerciale anche attraverso la possibilità di acquisto on line,
- ideazione e commercializzazioni di linee di prodotti a marchio aziendale,
- gestione sempre più centralizzata degli acquisti con apertura di un magazzino centralizzato,
- apertura di una nuova business unit dedicata all'attività di Trading,
- ricerca di opportunità di gestione di altre farmacie comunali,
- attività di rafforzamento e consolidamento della struttura organizzativa, con particolare riferimento alla gestione dei rischi ed ai processi attuati per presidiare le aree sensibili,

- inserimento di nuovi SW per gestire con modalità più efficaci alcune attività aziendali soprattutto quelle relative al monitoraggio dei dati del mondo farmacia.

Per quanto attiene i punti B) e C), al momento si è in attesa della delibera del comune di cessione dei rami d'azienda e costituzione del nuovo soggetto giuridico ove confluire il ramo d'azienda "servizi".

Per quanto attiene e i punti E) si presume che vi sarà l'apertura nel luglio 2017

Per quanto attiene i punti F), tale attività è stata avviata ad ottobre 2016 con fatturati medi di 150k mensili

Conto Economico a valore aggiunto

	2015		2016	
	€	% ricavi	€	% ricavi
(+) Ricavi dalle vendite e prestazioni	18.637.656	100,0%	19.112.633	100,0%
(+/-) Variazione rimanenze prodotti finiti	(121.548)	-0,7%	(143.351)	-0,8%
(+) Altri ricavi	508.834	2,7%	709.307	3,7%
(+) Costi capitalizzati	0	0,0%	0	0,0%
Valore della produzione operativa	19.024.942	102,1%	19.678.589	103,0%
(-) Acquisti di merci	(10.575.489)	56,7%	(11.051.003)	57,8%
(-) Acquisti di servizi	(1.242.040)	6,7%	(1.574.131)	8,2%
(-) Godimento beni di terzi	(682.615)	3,7%	(682.704)	3,6%
(-) Oneri diversi di gestione	(371.506)	2,0%	(1.048.522)	5,5%
(+/-) Variazione rimanenze materie prime	0	0,0%	0	0,0%
Costi della produzione	(12.871.650)	69,1%	(14.356.360)	75,1%
VALORE AGGIUNTO	6.153.292	33,0%	5.322.229	27,8%
(-) Costi del personale	(5.515.436)	29,6%	(5.449.974)	28,5%
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	637.856	3,4%	(127.745)	-0,7%
(-) Ammortamenti	(564.404)	3,0%	(534.300)	2,8%
(-) Accantonamenti e svalutazione attivo corrente	(1.021.000)	5,5%	(30.000)	0,2%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(947.548)	-5,1%	(692.045)	-3,6%
(-) Oneri finanziari	(224.324)	1,2%	(268.757)	1,4%
(+) Proventi finanziari	23.401	0,1%	42.698	0,2%
Saldo gestione finanziaria	(200.923)	-1,1%	(226.059)	-1,2%
(-) Oneri straordinari	(23.750)	0,1%	0	0,0%
(+) Proventi straordinari	1.215	0,0%	0	0,0%
Saldo gestione straordinaria	(22.535)	-0,1%	0	0,0%
RISULTATO PRIMA IMPOSTE	(1.171.006)	-6,3%	(918.104)	-4,8%
(-) Imposte sul reddito	(79.105)	0,4%	(5.374)	0,0%
RISULTATO NETTO	(1.250.111)	-6,7%	(923.478)	-4,8%

Situazione Patrimoniale

A mezzo dei prospetti che seguono Vi forniamo una rappresentazione riepilogativa della situazione patrimoniale ed economica della gestione aziendale nel corso dell'esercizio, dando veemenza ai fattori sopra esposti:

Dati patrimoniali

	2015		2016	
	€	% change	€	% change
Immobilizzazioni	13.544.206	-	11.717.680	-13,5%
Crediti oltre 12 mesi	27.581	-	27.581	0,0%
Totale Attivo a lungo	13.571.787	-	11.745.261	-13,5%
Rimanenze	2.581.586	-	2.438.236	-5,6%
Liquidità differite	7.313.440	-	8.102.514	+10,8%
Liquidità immediate	280.621	-	540.081	+92,5%
Totale Attivo a breve	10.175.647	-	11.080.831	+8,9%
TOTALE ATTIVO	23.747.434	-	22.826.092	-3,9%
Patrimonio Netto	(1.197.511)	-	54.586	+104,6%
Fondi e Tfr	2.298.515	-	1.285.567	-44,1%
Totale Debiti a lungo	11.240.114	-	7.586.807	-32,5%
<i>di cui finanziari</i>	0	-	0	0,0%
Totale Debiti a breve	13.704.831	-	15.184.539	+10,8%
<i>di cui finanziari</i>	1.800.410	-	315.720	-82,5%
TOTALE PASSIVO	23.747.434	-	22.825.932	-3,9%

Attivo a lungo

Il valore delle attività a lungo termine è diminuito di € 1.826.526 al termine dell'esercizio 2016 rispetto al 2015, attestandosi ad un totale di € 11.745.261 e facendo segnare un calo del 13,5% nel corso dell'ultimo anno.

Attivo a breve

L'Attivo a breve ammonta ad un totale di € 11.080.831, in crescita del 8,9% rispetto al 2015, in cui era pari ad € 10.175.647. I giorni di dilazione dei crediti v/clienti sono cresciuti di 7 giorni nell'esercizio 2016, rispetto a quello precedente, attestandosi ad una media di 52 giorni.

Capitale Circolante Netto

Il Capitale Circolante Netto nel 2016 è negativo e pari ad € -4.103.708 e fa segnare un calo del 16,3% rispetto all'esercizio 2015, in cui ammontava ad € -3.529.184.

Crediti/Debiti commerciali

Il valore complessivo dei crediti commerciali è cresciuto nell'esercizio 2016, rispetto a quello precedente, del 18,2% attestandosi ad € 2.768.206.

Il valore dei debiti v/fornitori si è mantenuto sostanzialmente in linea con l'anno precedente, attestandosi ad € 13.676.085.

L'azienda non ha crediti commerciali oltre i 12 mesi mentre il valore dei debiti commerciali oltre i 12 mesi, per effetto dei Piani di rientro stipulati verso i maggiori creditori della società, riclassificato all'interno dello Stato patrimoniale gestionale come Passività operative non correnti, è diminuito del 43,2% attestandosi ad € 4.113.903.

Disponibilità liquide

Al 31/12/2016 l'azienda può contare su € 540.081 in disponibilità liquide, dato in crescita del 92,5% rispetto all'anno precedente.

Debito finanziario

Al 31/12/2016 l'azienda riporta passività finanziarie per un totale di € 315.720, composto interamente da debiti a breve termine, mentre nel 2015 il debito finanziario ammontava ad € 1.800.410 (anch'esso costituito da sole passività a breve scadenza).

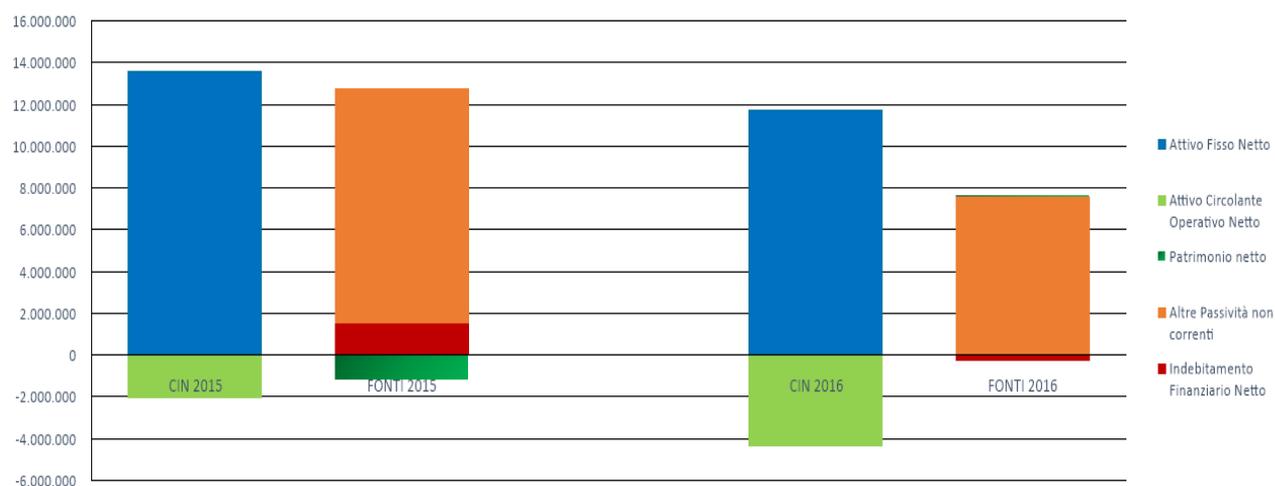
In definitiva, il debito finanziario è diminuito del 82,5% rispetto al 2015 per via di un calo delle passività a breve termine, mentre i debiti a lunga scadenza sono rimasti pari a zero.

Stato Patrimoniale Liquidità Esigibilità

	2015		2016	
	€	%	€	%
Immobilizzi materiali netti	1.547.627	6,5%	1.450.183	6,4%
Immobilizzi immateriali netti	9.077.176	38,2%	8.841.192	38,7%
Immobilizzi finanziari	2.919.403	12,3%	1.426.305	6,3%
Crediti oltre 12 mesi	27.581	0,1%	27.581	0,1%
TOTALE ATTIVO A LUNGO	13.571.787	57,2%	11.745.261	51,5%
Rimanenze	2.581.586	10,9%	2.438.236	10,7%
Crediti commerciali a breve	2.342.230	9,9%	2.768.206	12,1%
Crediti comm. a breve verso imprese del gruppo	2.474.719	10,4%	910.090	4,0%
Altri crediti a breve	2.109.746	8,9%	4.052.932	17,8%
Ratei e risconti	386.745	1,6%	371.286	1,6%
Liquidità differite	7.313.440	30,8%	8.102.514	35,5%
Attività finanziarie a breve termine	0	0,0%	0	0,0%
Cassa, Banche e c/c postali	280.621	1,2%	540.081	2,4%
Liquidità immediate	280.621	1,2%	540.081	2,4%
TOTALE ATTIVO A BREVE	10.175.647	42,9%	11.080.831	48,5%
TOTALE ATTIVO	23.747.434	100,0%	22.826.092	100,0%
Patrimonio netto	-1.197.511	-5,0%	54.586	0,2%
Fondi per rischi e oneri	1.039.232	4,4%	150.106	0,7%
Trattamento di fine rapporto	1.259.283	5,3%	1.135.461	5,0%
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche oltre i 12 mesi	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso altri finanziatori a lunga scadenza	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo termine	6.332.263	26,7%	4.082.903	17,9%
Debiti commerciali a lungo vs imprese del gruppo	907.180	3,8%	31.000	0,1%
Altri debiti finanziari a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%

Altri debiti a lungo termine	1.702.156	7,2%	2.187.337	9,6%
TOTALE DEBITI A LUNGO	11.240.114	47,3%	7.586.807	33,2%
TOTALE DEBITI A LUNGO + PN	10.042.603	42,3%	7.641.393	33,5%
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche entro i 12 mesi	71.054	0,3%	1.046	0,0%
Debiti verso altri finanziatori a breve scadenza	1.729.356	7,3%	314.674	1,4%
Debiti commerciali a breve termine	7.571.809	31,9%	9.863.591	43,2%
Debiti commerciali a breve vs imprese del gruppo	11.966	0,1%	1.046.899	4,6%
Altri debiti finanziari a breve termine	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti a breve termine	4.320.646	18,2%	3.958.329	17,3%
TOTALE DEBITI A BREVE	13.704.831	57,7%	15.184.539	66,5%
TOTALE PASSIVO	23.747.434	100,0%	22.825.932	100,0%

Composizione Stato Patrimoniale Gestionale



Si evidenzia che il risultato di gestione del corrente esercizio 2016, è influenzato da rilevanti poste straordinarie.

Posizione Finanziaria Netta

	2015	2016
	€	€
Liquidità	280.621	540.081
Crediti finanziari verso terzi a breve termine	0	0
Attività finanziarie correnti	0	0
Crediti finanziari verso controllate a breve	0	0
Crediti finanziari verso collegate a breve	0	0
Crediti finanziari correnti	0	0
Debiti v/banche a breve termine	(71.054)	(1.046)
Obbligazioni	0	0
Quota corrente di finanziamenti bancari	0	0
Debiti verso società di factoring	0	0
Debiti per leasing	0	0
Quota corrente di debiti verso altri finanziatori	(1.729.356)	(314.674)
Debiti finanziari verso controllate	0	0
Debiti finanziari verso collegate	0	0
Indebitamento finanziario corrente	(1.800.410)	(315.720)
Indebitamento finanziario corrente netto	(1.519.789)	224.361
Debiti verso banche	0	0
Prestito obbligazionario	0	0
Debiti per leasing	0	0
Debiti verso altri finanziatori	0	0
Debiti finanziari verso controllate	0	0
Debiti finanziari verso collegate	0	0
Indebitamento finanziario non corrente	0	0
Posizione finanziaria netta	(1.519.789)	224.361

Nell'esercizio 2016 la Posizione Finanziaria Lorda, pari al totale delle passività di natura finanziaria contratte dall'azienda si attesta ad € 315.720, in calo del 82,5% rispetto all'anno precedente.

La posizione lorda è determinata dal valore degli altri debiti finanziari, che ammontano ad € 314.674 e dai debiti bancari a breve termine, pari invece ad € 1.046.

In riferimento nello specifico ai debiti per leasing, questi ultimi potrebbero anche essere stati contabilizzati con il metodo patrimoniale. Il valore delle voci attive di cui va diminuita la posizione lorda per ottenere la PFN è riconducibile invece ad un'unica voce, ovvero l'ammontare della cassa, pari come detto a € 540.081, mentre non risultano iscritti a bilancio crediti finanziari.

La Posizione finanziaria netta dell'azienda è calcolata come somma dei debiti verso banche e dei finanziamenti a breve e medio lungo termine, al netto della cassa attiva e delle attività

finanziarie prontamente liquidabili. Il valore dell'Equity nell'esercizio 2016 è pari a € 54.586 mentre il valore del debito, in termini di Posizione Finanziaria Netta dell'azienda è negativo, pur evidenziandosi la presenza di un'esposizione finanziaria lorda pari a € 315.720. Nel 2015 l'indice non era calcolabile per via del fatto che il Patrimonio Netto risultava negativo, evidenziandosi al contempo una esposizione finanziaria netta pari ad € 1.519.789.

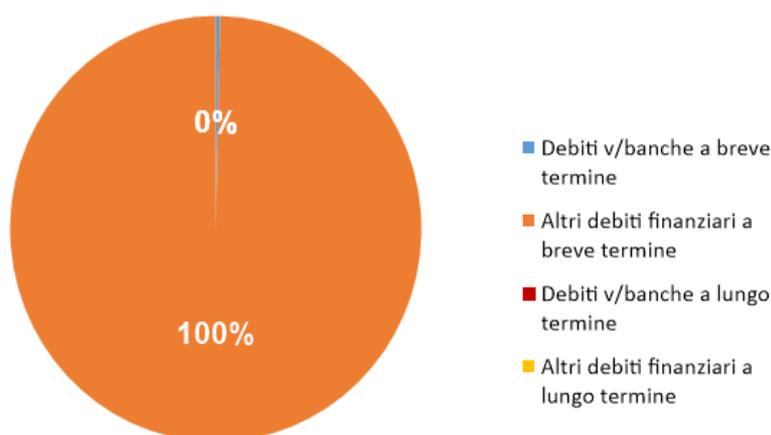
Le passività finanziarie contratte dall'azienda sono coperte da disponibilità liquide ed attività finanziarie a breve termine.

Posizione Finanziaria Lorda e Netta

	2015		2016	
	€	% change	€	% change
Debiti v/banche a breve termine	71.054	-	1.046	-98,5%
Altri debiti finanziari a breve termine	1.729.356	-	314.674	-81,8%
Tot. Debiti finanziari a breve termine	1.800.410	-	315.720	-82,5%
Debiti v/banche a lungo termine	0	-	0	0,0%
Altri debiti finanziari a lungo termine	0	-	0	0,0%
Tot. Debiti finanziari a lungo termine	0	-	0	0,0%
POSIZIONE FINANZIARIA LORDA (PFL)	1.800.410	-	315.720	-82,5%
(Attività finanziarie correnti)	0	-	0	0,0%
(Disponibilità liquide)	(280.621)	-	(540.081)	+92,5%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (PFN)	1.519.789	-	(224.361)	-114,8%



Struttura del debito anno 2016



Indici di Bilancio

Le risultanze degli indici di Bilancio relativi all'esercizio precedente sono state oggetto di ricalcolo rispetto al dato esposto, nella relazione al bilancio 2015. Tale ricalcolo è stato necessario per rendere omogenee e confrontabili i valori con quelli del corrente esercizio, ciò in ragione delle modifiche introdotte ai criteri di redazione del bilancio di esercizio dal D.lgs. 139/2015.

L'entrata in vigore del D.lgs. 139/2015 dispone, infatti, che i proventi e gli oneri della gestione straordinaria vengano rispettivamente contabilizzati alla voce A5) tra i ricavi e alla voce B14) del conto economico redatto ai sensi dell'art. 2425 c.c. Tale previsione si è ripercossa anche sul calcolo degli indici di bilancio che vedono mutare la loro composizione nelle componenti economiche.

Nel caso dell'Azienda Servizi Pubblici, le sopravvenienze attive e passive, facenti parte della gestione straordinaria dal corrente esercizio confluiscono nella gestione caratteristica incidendo quindi incidono sulla consistenza del risultato operativo, influenzando così gli indici di bilancio.

<u>Indici di Redditività</u>	2015	2016
ROE	NO EQUITY	-1691,8%
ROI	-4,0%	-3,0%
ROS	-5,1%	-3,6%
ROT	57,8	NO CIN

<u>Indici di Solidità</u>	2015	2016
Copertura Immobilizzazioni	0,74	0,65

Indipendenza Finanziaria	NO EQUITY	0,00
Leverage	NO EQUITY	418,17
Pfn/Pn	NO EQUITY	NO PFN

Indici di Liquidità	2015	2016
Margine di Tesoreria	(6.110.770)	(6.541.944)
Margine di Struttura	(14.769.298)	(11.690.675)
Quick Ratio	55,4%	56,9%
Current Ratio	0,7	0,7
Capitale Circolante Netto	(3.529.184)	(4.103.708)

Copertura Finanziaria	2015	2016
Ebit/Of	NO EBIT	NO EBIT
Mol/Pfn	42,0%	NO PFN
Fcgc/Of	n.d.	NO FCGC
Pfn/Mol	2,4	NO PFN
Pfn/Ricavi	8,2%	NO PFN

Indici di Redditività

ROE	2015	2016
Risultato Netto / Patrimonio Netto	NO EQUITY	-1691,8 %

Esprime la redditività complessiva dei mezzi propri investiti nell'azienda e fornisce un indicatore di confronto con investimenti alternativi

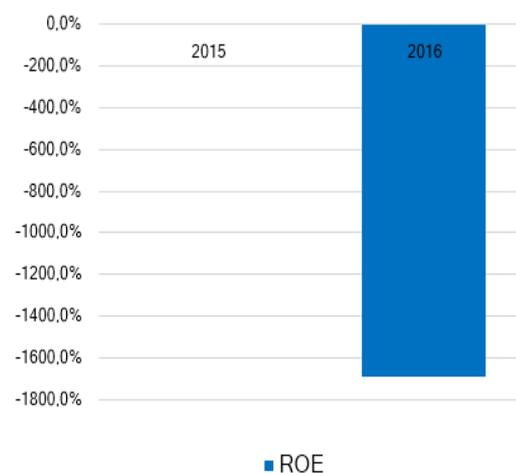
Chiave di lettura

ROE < 2%
2% < ROE < 6%
ROE > 6%

Significato

Risultato non soddisfacente
Risultato non esaltante
Risultato soddisfacente

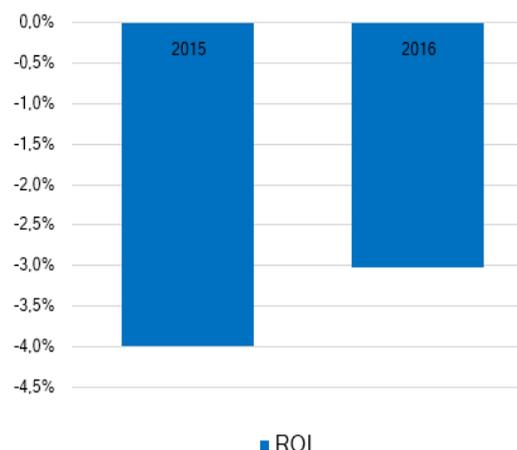
L'indice nell'esercizio 2016 è pari a -1.691,8%, in virtù di un valore dell'Equity di € 54.586 e di un valore dell'Utile di € -923.478. Nell'anno 2015 l'indice non era invece calcolabile per via del fatto che il Patrimonio Netto risultava negativo rilevandosi, al contempo, un Risultato Netto pari ad € -1.250.111. Il valore del ROE rilevato dall'ultimo bilancio è da ritenersi insoddisfacente.



ROI	2015	2016
Risultato Operativo / Totale Attivo	-4,0%	-3,0%

Esprime il rendimento della gestione tipica dell'azienda, in base alle risorse finanziarie raccolte a titolo di debito o di capitale di rischio

Nel 2016 il ROI è pari a -3,0%, dato che il valore totale delle attività è pari ad € 22.826.092 e il Risultato Operativo (EBIT) risulta negativo e pari ad € -692.045. Si rileva pertanto che la gestione caratteristica non è in grado di generare risorse in grado di coprire i costi dei fattori produttivi utilizzati. L'indice fa segnare in definitiva un sensibile incremento rispetto all'anno 2015 in cui era pari a -4,0%. La crescita, dunque il miglioramento, del ROI è direttamente riconducibile ad un aumento del valore dell'EBIT ed alla contestuale riduzione del Totale Attivo. Nello specifico, le attività passano da un valore di € 23.747.434 nel 2015 ad € 22.826.092 nell'anno in corso, facendo registrare un calo di 3,9 punti percentuali mentre l'EBIT si attesta su un valore di € -692.045 nel 2016 a fronte di € -947.548 dell'anno precedente evidenziando invece una crescita percentuale di 27,0 punti.

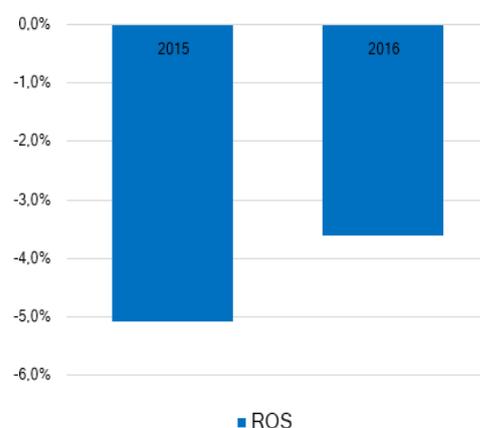


ROS	2015	2016
Risultato Operativo / Vendite	-5,1%	-3,6%

Indice della capacità commerciale dell'azienda ed esprime il reddito medio generato a fronte di ogni unità di ricavo realizzata (redditività delle vendite)

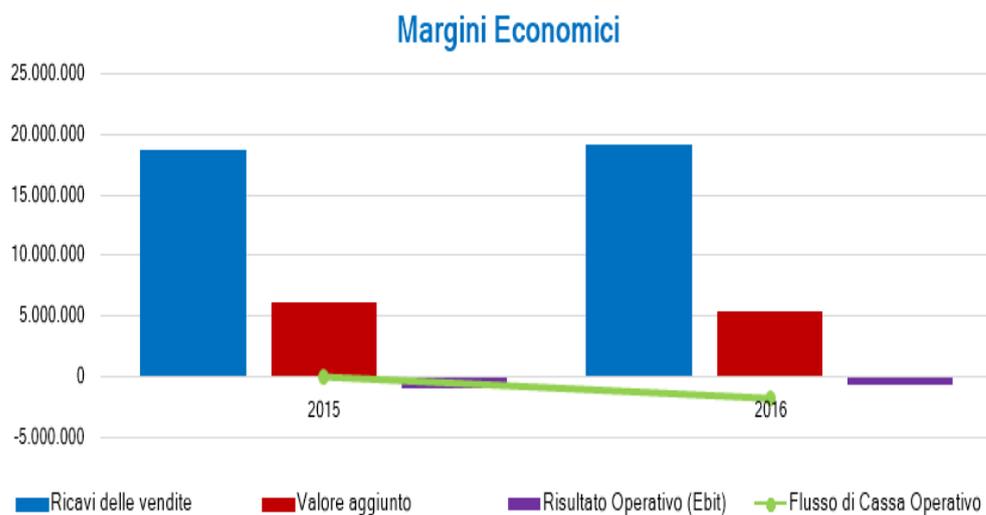
Nel 2016 il ROS è pari a -3,62%, dato che l'azienda ha ottenuto ricavi per € 19.112.633 e il Risultato Operativo (EBIT) risulta negativo e pari ad € -692.045. Si rileva pertanto che la gestione caratteristica non è in grado di generare risorse in grado di coprire i costi dei fattori produttivi utilizzati. L'indice fa segnare in definitiva un sensibile incremento rispetto all'anno 2015 in cui era pari a -5,1%.

L'andamento del ROS è direttamente riconducibile al fatto che il Risultato Operativo mostra un sensibile incremento se confrontato con il dato dell'anno precedente mentre i Ricavi non fanno registrare significative variazioni. Nello specifico, le vendite passano da un valore di € 18.637.656 nel 2015 ad € 19.112.633 nell'anno in corso, con una variazione piuttosto contenuta di 2,5 punti percentuali mentre l'EBIT si attesta su un valore di € -692.045 nel 2016 a fronte di € -947.548 dell'anno precedente evidenziando invece una crescita di 27,0 punti.



Margini Economici	2015	2016
Ricavi delle vendite	18.637.656	19.112.633
Valore aggiunto	6.153.292	5.322.229
Margine Operativo Lordo (Mol)	637.856	(127.745)
Risultato Operativo (Ebit)	(947.548)	(692.045)
Risultato ante-imposte (Ebt)	(1.171.006)	(918.104)
Utile netto	(1.250.111)	(923.478)

Altri indici di Redditività	2015	2016
Nopat	n.d.	(771.327)
ROIC	n.d.	-1010,5%



Indici di Solidità

Copertura Immobilizzazioni 2015 2016

Patrimonio Netto + Passività a lungo / Attivo Immobilizzato **0,74** **0,65**

L'indice esprime la capacità dei capitali apportati dai soci o dai terzi creditori di coprire le necessità di investimenti in immobilizzazioni

Chiave di lettura

Indice < 1

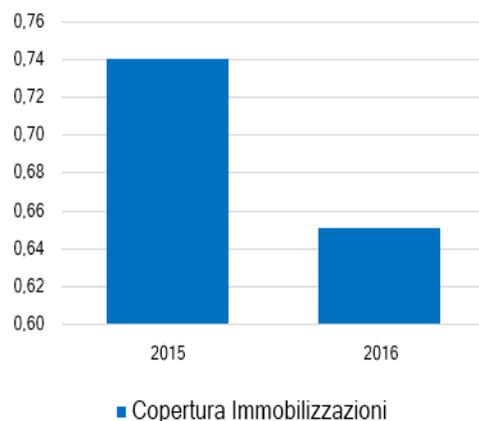
Indice > 1

Significato

Risultato non soddisfacente

Risultato soddisfacente

Nell'esercizio 2016 si riscontra una situazione non soddisfacente dal punto di vista della solidità patrimoniale in quanto l'indice evidenzia una struttura non efficiente dato che le attività fisse non risultano finanziate solo da fonti durevoli ma anche da passività a breve.



Indipendenza Finanziaria 2015 2016

Patrimonio Netto / Totale Attivo **NO EQUITY** **0,00**

Indicatore che evidenzia in quale entità l'attivo patrimoniale dell'azienda è stato finanziato con mezzi propri

Chiave di lettura

Indice < 0,05

0,05 < Indice < 0,10

Indice > 0,10

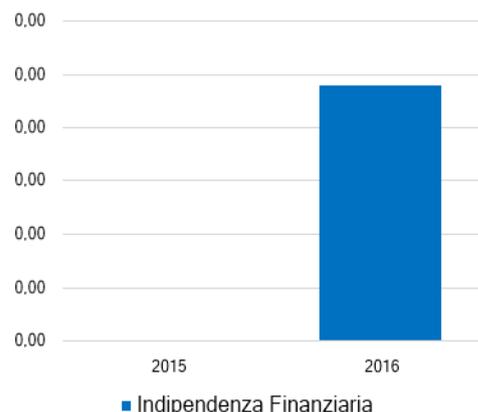
Significato

Situazione critica

Situazione soddisfacente

Situazione buona

L'indice di Indipendenza Finanziaria nell'esercizio 2016 è pari a 0,00, dato da un valore totale delle attività di € 22.826.092 e da un Patrimonio Netto di € 54.586. Nell'anno 2015 l'indice non era invece calcolabile per via del fatto che il valore contabile dell'Equity risultava negativo. Il rapporto tra capitale proprio e capitale di terzi è fortemente squilibrato ed espone l'azienda ad un grave rischio finanziario.



Leverage

2015

2016

Totale Attivo / Patrimonio Netto

NO EQUITY

418,17

450,00

400,00

350,00

300,00

250,00

200,00

150,00

100,00

50,00

0,00

L'indice esprime la proporzione tra risorse proprie e di terzi utilizzate per finanziare gli impieghi aziendali

Pfn/Pn

2015

2016

Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto

NO EQUITY

NO PFN

Il valore dell'Equity nell'esercizio 2016 è pari a € 54.586 mentre il valore del debito, in termini di Posizione Finanziaria Netta dell'azienda è negativo, pur evidenziandosi la presenza di un'esposizione finanziaria lorda pari a € 315.720. L'indice Pfn/Pn non è pertanto calcolabile ma l'analisi evidenzia comunque una situazione di equilibrio in quanto l'esposizione debitoria risulta coperta dai valori di cassa e crediti finanziari. Nel 2015 l'indice non era calcolabile per via del fatto che il Patrimonio Netto risultava negativo, evidenziandosi al contempo una esposizione finanziaria netta pari ad € 1.519.789.

Altri indici di solidità

2015

2016

Banche su Circolante	0,01	0,00
Banche a breve su Circolante	0,01	0,00
Rapporto di Indebitamento	105,0%	99,8%
Rotazione circolante	1,83	1,72
Rotazione magazzino	7,22	7,84
Indice di Capitalizzazione Pn/Pfn	NO EQUITY	NO PFN
Tasso di intensità Attivo Circolante	54,6%	58,0%

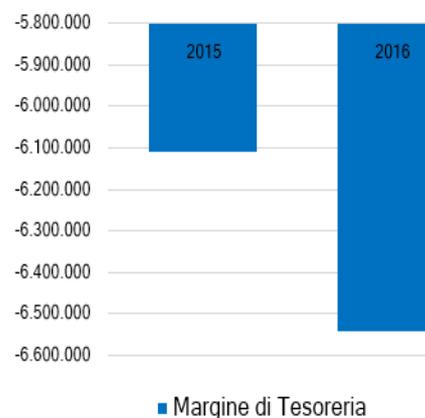
Indici di Liquidità

Margine di Tesoreria	2015	2016
(Attività a breve - Rimanenze) - Passività a breve	-6.110.770	-6.541.944

Il margine di tesoreria esprime la capacità dell'azienda a far fronte alle passività correnti con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve e rappresenta un indicatore della liquidità netta

Chiave di lettura	Significato
Margine di tesoreria > 0	Situazione di equilibrio finanziario
Margine di tesoreria < 0	Situazione di crisi di liquidità

Analizzando il Margine di Tesoreria relativo all'esercizio 2016 si rileva che l'azienda si trova in una situazione di tensione finanziaria, ovvero non ha le capacità di far fronte alle passività correnti con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve. Rispetto all'anno precedente il margine è peggiorato di € 431.174.

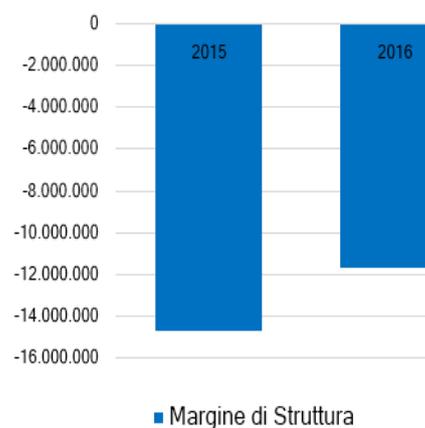


Margine di Struttura	2015	2016
Patrimonio Netto - Immobilizzazioni Nette	-14.769.298	-11.690.675

Patrimonio Netto - Immobilizzazioni Nette

Chiave di lettura	Significato
Margine di Struttura > 0	Struttura finanziaria equilibrata
Margine di Struttura < 0	Inadeguato finanziamento imm.ni

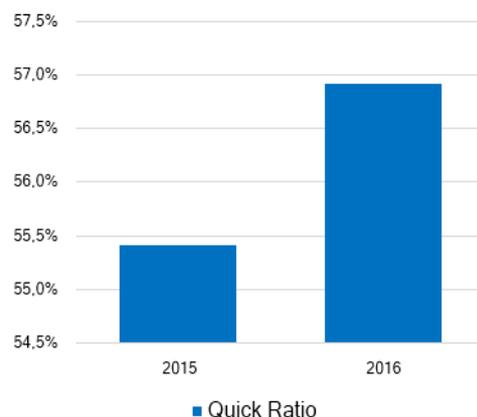
Analizzando il Margine di Struttura relativo all'esercizio 2016 il Capitale Fisso finanzia solo in parte le attività immobilizzate per cui la differenza è coperta anche da passività correnti. Rispetto all'anno precedente il margine è migliorato di € 3.078.623.



Quick Ratio	2015	2016
(Attività a breve - Rimanenze) / Passività a breve	55,4%	56,9%

Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni scadenti nel breve periodo utilizzando le risorse disponibili in forma liquida nello stesso periodo di tempo

Chiave di lettura	Significato
Quick ratio > 100%	Situazione di ottimo equilibrio finanziario
50% < Quick ratio < 100%	Situazione di soddisfacente equilibrio
30% < Quick ratio < 50%	Situazione di insoddisfacente equilibrio
Quick ratio < 30%	Situazione di squilibrio finanziario

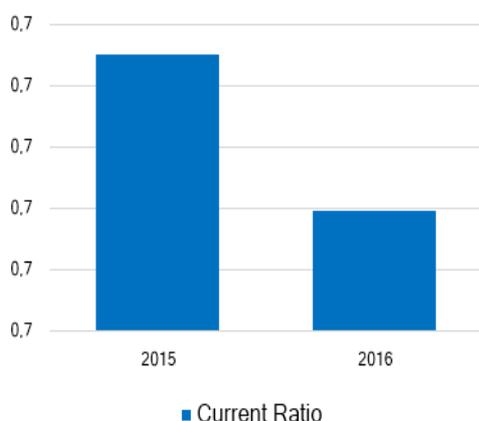


Analizzando il Quick ratio relativo all'esercizio 2016 notiamo che l'azienda si trova in una situazione di equilibrio finanziario insoddisfacente dato che le liquidità immediate e quelle differite non riescono a coprire le passività correnti. Rispetto all'anno precedente, l'indice è rimasto sostanzialmente invariato.

Current Ratio	2015	2016
Attività a breve / Passività a breve	0,7	0,7

Verifica se l'ammontare delle attività che ritorneranno in forma liquida entro un anno è superiore ai debiti che diventeranno esigibili nello stesso periodo di tempo

Chiave di lettura	Significato
Current ratio > 1,5	Situazione di soddisfacente tranquillità finanziaria
1,2 < Current ratio < 1,5	Situazione di tranquillità finanziaria
1 < Current ratio < 1,2	Situazione di tranquillità finanziaria ma da tenere sotto controllo
Current ratio < 1	Situazione di squilibrio finanziario



Analizzando il Current ratio relativo all'esercizio 2016 si rileva che l'azienda si trova in una situazione di squilibrio finanziario dato che le attività correnti non riescono a coprire le passività correnti. Rispetto all'anno precedente, l'indice è rimasto sostanzialmente invariato.

Capitale Circolante Netto	2015	2016
Attività a breve - Passività a breve	-3.529.184	-4.103.708

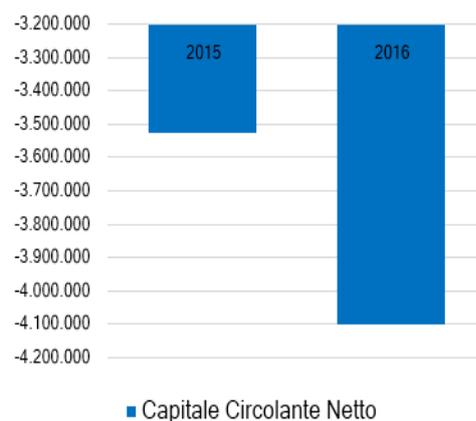
Il Capitale Circolante Netto indica il saldo tra le attività correnti e le passività correnti e quindi espressione della liquidità aziendale

Chiave di lettura

CCN > 0
CCN < 0

Significato

Situazione di equilibrio
Situazione finanziaria-patrimoniale da riequilibrare



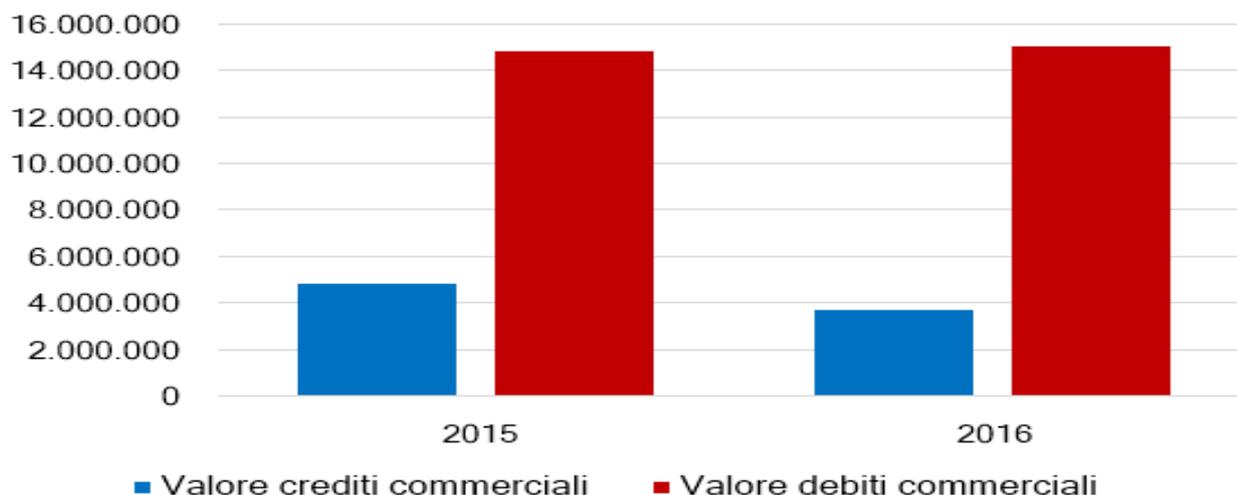
Altri Indici di liquidità

	2015	2016
Giorni di credito ai clienti	45	52
Giorni di credito dai fornitori	393	370
Giorni di scorta	50	46
Durata scorte	88	79

Indici di Produttività

	2015	2016
Costo del lavoro su Fatturato	29,6%	28,5%
Valore Aggiunto su Fatturato	33,0%	27,8%
Valore Aggiunto/Valore della Produzione	32,3%	27,0%

Crediti/Debiti commerciali



Ebit/Of 2015 2016

Risultato Operativo / Oneri Finanziari

NO EBIT NO EBIT

L'indice indica il grado di copertura che il risultato operativo riesce a fornire al costo degli oneri finanziari

Nell'esercizio 2016 l'EBIT risulta negativo e pari ad € -692.045 mentre gli oneri finanziari ammontano ad € 268.757, pertanto non è possibile calcolare il rapporto EBIT/OF. Un EBIT negativo, oltre a segnalare una situazione di criticità da un punto di vista operativo, evidenzia una tensione anche dal punto di vista finanziario giacché l'azienda non può contare sul reddito operativo per coprire i costi legati al servizio del debito. Nel 2015 l'indice non era calcolabile per via del fatto che l'EBIT era negativo.

Mol/Pfn 2015 2016

Margine Operativo Lordo / Posizione Finanziaria Netta

42,0% NO PFN

L'indice indica la quota dei debiti finanziari rimborsabile con le risorse prodotte dalla gestione caratteristica misurata dal Margine operativo lordo

Chiave di lettura

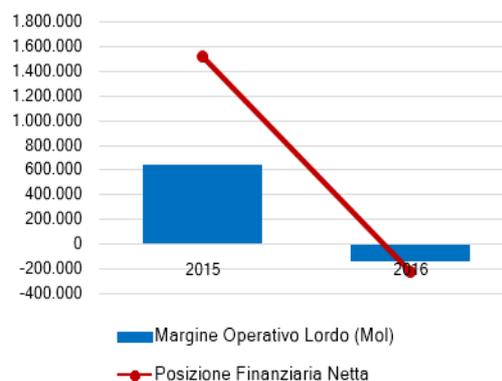
- Mol/Pfn < 2%
- 2% < Mol/Pfn < 5%
- Mol/Pfn > 5%

Significato

- Situazione rischiosa
- Situazione nella norma ma migliorabile
- Situazione ottima

Il Margine Operativo Lordo nell'esercizio 2016 risulta negativo e pari a € -127.745 e lo stesso accade per il valore del debito, in termini di Posizione Finanziaria Netta, che è pari ad € -224.361 pur presentando l'azienda un'esposizione finanziaria lorda positiva e pari ad € 315.720. Un Mol negativo segnala in ogni caso che l'attività operativa dell'azienda non è in grado di generare profitti. Nel 2015 l'indice risultava pari a 42,0%, dato da una Pfn pari ad € 637.856 ed un Mol di € 1.519.789.

Mol e Pfn



Fcgc/Of

2015

2016

**Flusso di Cassa della Gestione Corrente /
Oneri Finanziari**

n.d.

NO FCGC

L'indice indica la capacità dell'impresa di generare risolve finanziarie, rappresentate dal Flusso di cassa della gestione corrente, necessarie per rimborsare la spesa per gli oneri finanziari

Chiave di lettura

Fcgc/Of < 2
2 < Fcgc/Of < 3
Fcgc/Of > 3

Significato

Situazione rischiosa
Situazione nella norma ma migliorabile
Situazione ottima

Nell'esercizio 2016 il Flusso di Cassa della Gestione Corrente risulta negativo e pari ad € -1.571.660 mentre gli oneri finanziari ammontano ad € 268.757, pertanto non è possibile calcolare il rapporto Fcgc/Of. Un Flusso di Cassa della Gestione Corrente negativo, oltre a segnalare una situazione di criticità da un punto di vista operativo, evidenzia una tensione anche dal punto di vista finanziario giacché l'azienda non può contare sul flusso di cassa per coprire i costi legati al servizio del debito. Nel 2015 l'indice risultava pari a n.d., dato da un flusso di cassa pari ad € n.d. e oneri finanziari per € 224.324.



Pfn/Mol

2015

2016

**Posizione Finanziaria Netta / Margine
Operativo Lordo**

2,4

NO PFN

L'indice è molto utilizzato per valutare il grado di rischio finanziario dell'azienda

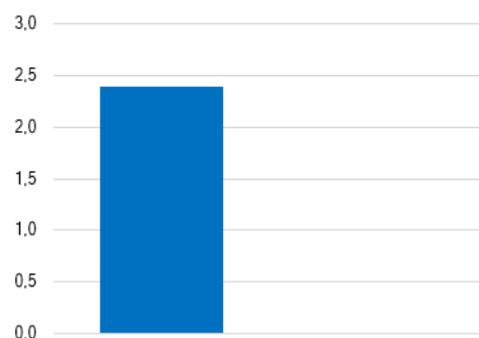
Chiave di lettura

Pfn/Mol > 5
3 < Pfn/Mol < 5
Pfn/Mol < 3

Significato

Situazione molto rischiosa
Situazione rischiosa e da migliorare
Situazione ottima

Il Margine Operativo Lordo nell'esercizio 2016 risulta negativo e pari a € -127.745 e lo stesso accade per il valore del debito, in termini di Posizione Finanziaria Netta, che è pari ad € -224.361 pur presentando l'azienda un'esposizione finanziaria lorda positiva e pari ad € 315.720. Un Mol negativo segnala in ogni caso che l'attività operativa dell'azienda non è in grado di generare profitti. Nel 2015 l'indice risultava pari a 2,4, dato da una Pfn pari ad € 1.519.789 ed un Mol di € 637.856.



Pfn/Ricavi

2015 2016

Posizione Finanziaria Netta / Ricavi

8,2%

NO PFN

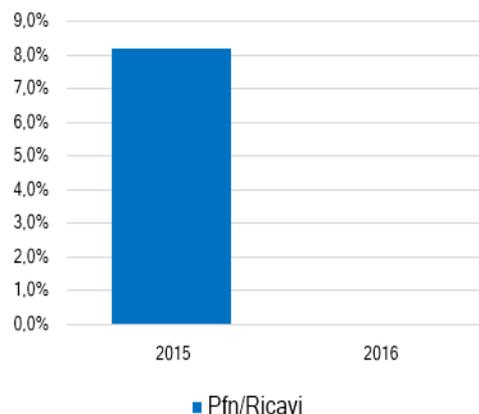
L'indice è molto utilizzato per valutare il grado di rischio finanziario dell'azienda in base al rapporto tra il debito finanziario e la capacità di generare ricavi

Chiave di lettura

Pfn/Ricavi > 50%
30% < Pfn/Ricavi < 50%
Pfn/Ricavi < 30%

Significato

Situazione molto rischiosa
Situazione rischiosa e da migliorare
Situazione ottima



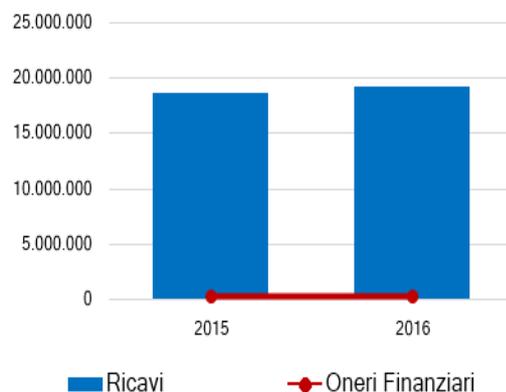
Il fatturato nell'esercizio 2016 è pari a € 19.112.633 mentre il valore del debito, in termini di Posizione Finanziaria Netta dell'azienda è negativo, pur evidenziandosi la presenza di un'esposizione finanziaria lorda pari a € 315.720. L'indice Pfn/Ricavi non è pertanto calcolabile ma l'analisi evidenzia comunque una situazione di equilibrio in quanto l'esposizione debitoria risulta coperta dai valori di cassa e crediti finanziari. Nel 2015 l'indice non era calcolabile per via del fatto che l'azienda non aveva ottenuto ricavi.

Altri indici Copertura Finanziaria

2015 2016

Oneri finanziari su Fatturato	1,2%	2,8
Oneri finanziari su Mol	1,4%	-0,5
Mol/Of	35,2%	0,03
Mol su Fatturato	n.d.	-0,01

Ricavi e Oneri Finanziari



INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio stante la sua natura di società in House del Comune di Ciampino è parte integrante dei principi e dei comportamenti della Società, orientati all'efficienza tecnologica, al mantenimento degli standard di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

La strategia ambientale della società si basa dunque sui seguenti principi:

- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
- adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientale.

CONTENZIOSO AMBIENTALE

La società non ha attualmente alcun contenzioso civile o penale verso terzi per danni causati all'ambiente o reati ambientali.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

Con riferimento al personale dipendente, si riportano le seguenti informazioni alla data del 31/12/2016.

Risultano assunti a fine esercizio n. 207, così di seguito composto:

DIRIGENTI	0
QUADRI	19 (a tempo indeterminato)
IMPIEGATI:	121 (119 a tempo indeterminato; 2 a tempo determinato)
OPERAI	67 (a tempo indeterminato)

SICUREZZA

La società opera in tutti i suoi ambienti in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81/08 per la sicurezza dei lavoratori.

L'attività svolta in questo campo prevede:

- La formazione dei dipendenti e collaboratori;
- L'effettuazione di visite mediche periodiche;
- L'organizzazione e formazione delle squadre di intervento previste dalla normativa;

- Il monitoraggio continuo aziendale del RSPP;
- La predisposizione e la diffusione dei documenti del D. Lgs. 81/08.

In particolare nel corso dell'esercizio sono state assunte le seguenti iniziative:

- Aggiornamento del documento aziendale di Valutazione dei Rischi;
- Aggiornamento procedure in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

INFORTUNI

Nell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro.

CONTENZIOSO

Nel corso dell'esercizio la società ha ricevuto un contenzioso da parte di un dipendente.

Tale contenzioso è in corso di chiusura per vie stragiudiziale.

LA GESTIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Il rischio è definibile come un evento che può produrre importanti effetti negativi ed è legato a processi in corso o a possibili accadimenti futuri: il danno eventualmente conseguente e la sua probabilità di avvenimento sono misurabili nel loro impatto economico sull'azienda.

Con riferimento alla gestione dei rischi, la Società ha una gestione centralizzata dei rischi medesimi, pur lasciando alle responsabilità funzionali l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione degli stessi, anche al fine di poter meglio misurare l'impatto di ogni rischio sulla continuità aziendale, riducendone l'accadimento e/o contenendone l'impatto a seconda del fattore determinante (controllabile o meno dalla Società).

La società è inoltre sottoposta a controllo analogo da parte del socio, Comune di Ciampino.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 2428 del c.c. comma 1 nel presente paragrafo vengono riepilogati, ai fini di una più chiara esposizione, rischi e incertezze che caratterizzano l'attività di ASP S.p.A. nell'ambito del proprio contesto operativo e dei suoi obiettivi strategici.

Rischi strategici

I rischi rientranti in questa categoria sono legati prevalentemente all'evoluzione del "contesto esterno" in cui la Società è attiva. ASP opera in un settore sostanzialmente ciclico assimilabile a quello delle utilities il cui mercato, attualmente, è in fase di evoluzione anche a seguito delle liberalizzazioni normativamente previste. Tuttavia la perdurante crisi economica e finanziaria

in cui versa il Paese e i programmi annunciati e/o intrapresi dal governo per il contenimento del deficit pubblico potrebbero determinare condizioni economico finanziarie ancor meno favorevoli delle attuali con conseguenti ulteriori impatti negativi per la Società.

I rischi strategici, dunque, sono legati alle attuali condizioni che caratterizzano l'economia italiana per cui possono tradursi in un rallentamento della crescita, in un incremento del debito e in condizioni finanziarie meno favorevoli con un impatto negativo sulle performance della Società.

Rischi finanziari

L'attività della Società è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari fra le quali il rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità e rischio di credito.

1. Rischio tasso di interesse

La Società è esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento finanziario necessario a supportare l'attività operativa e l'attività di investimento. Si evidenzia che, attualmente, la Società non utilizza strumenti derivati di copertura dal rischio tasso di interesse.

2. Rischio di liquidità

Il rischio liquidità è il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk). La conseguenza è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

La Società ha adottato una serie di politiche e di processi finalizzati a mitigare il rischio di liquidità:

- la diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie;
- il monitoraggio delle condizioni prospettive di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

3. Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una delle parti che sottoscrive un contratto avente natura finanziaria non adempia ad un'obbligazione, provocando così una perdita finanziaria. Tale rischio può derivare sia da aspetti strettamente commerciali (concessione e concentrazione dei crediti), sia da aspetti puramente finanziari (tipologia delle controparti utilizzate nelle transazioni finanziarie).

Nell'ambito della propria attività di gestione dei crediti e reperimento di risorse finanziarie per fronteggiare i ritardi dei pagamenti la Società cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di factoring pro solvendo.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha iscritto nel bilancio redatto al 31.12.2016 costi per attività di ricerca e sviluppo.

Non sono altresì stati rilevati costi di ricerca, sviluppo e pubblicità per i quali il principio OIC 24 (edizione 2016) non consente più la capitalizzazione.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI, CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLATE DALLE CONTROLLANTI

La società non ha rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Esiste un piano di rientro con la collegata Ambiente S.p.A., costituita in seguito allo spin-off del ramo "rifiuti".

Di tale credito, è stata data ampia informativa in Nota Integrativa.

AZIONI PROPRIE ED AZIONI DELLE SOCIETA' CONTROLLANTI

La società non possiede, neanche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie o quote di società controllanti.

La società non ha acquistato o alienato, neanche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie o quote di società controllanti nell'esercizio 2016.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Alla luce dell'ingente perdita rilevata sul Bilancio 2015, la società ha predisposto un Piano Industriale di Risanamento fondato su criteri di prudenziali al fine di riportare l'azienda in una condizione di equilibrio economico finanziario.

Alla luce delle risultanze del Piano, il socio di maggioranza, Comune di Ciampino, in seguito al consiglio comunale del 29 dicembre 2016, ha proceduto ad approvare tale Piano, a ripianare la perdita e a ricapitalizzare la perdita di periodo.

Per quanto suddetto è stato elaborato un Piano Industriale al fine di consentire di:

- eliminare le perdite sussistenti mediante ottimizzazione ed aumento dell'efficienza delle attività già in essere e al contempo lo sviluppo di nuove attività di business;
- razionalizzare le attività in funzione della tipologia di servizi/prodotti offerti;
- ridurre i costi di gestione in una logica di spending review grazie all'ottimizzazione nell'utilizzo del personale a fronte della diversificazione e crescita delle attività di business gestite dall'ASP
- valorizzare il patrimonio materiale e immateriale dell'ASP.

La strategia alla base del Piano prevede una proposta di re-assetto societario attraverso:

- la trasformazione dell'attuale veicolo societario mediante l'abbandono della logica multi-business e il consolidamento e la crescita dell'attività 'core-business' relativa alla gestione delle 13 farmacie nei Comuni di riferimento che rappresentano il segmento di business con maggiore redditività ed un EBITDA positivo capace di generare flussi di cassa positivi per i comuni aderenti all'ASP
- l'acquisizione da parte dell'ASP di una nuova ulteriore farmacia nel Comune di Ciampino in località Acqua Acetosa;
- la creazione di un soggetto giuridico separato nel quale conferire, con modalità scelte dal Comune, una serie di servizi sociali e alla persona attualmente gestiti dall'ASP per il solo Comune di Ciampino e che pertanto non insistono sugli altri Comuni dell'ASP cointeressati alla sola gestione delle farmacie.

Alla luce di quanto descritto, l'obiettivo che si dovrà raggiungere sarà quello di focalizzare l'attività core dell'azienda sul comparto farmacie, in grado di migliorare e consolidare i livelli di performance, determinando nel contempo una riduzione dell'indebitamento e un rilancio commerciale dell'azienda.

STRUMENTI FINANZIARI E DERIVATI

La società non detiene strumenti finanziari e/o strumenti di copertura finalizzati alla gestione del rischio finanziario, rischio di prezzo, rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di variazione dei flussi finanziari.

DILAZIONE DEI TERMINI DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto ci si è avvalsi, per l'approvazione del bilancio, del maggior termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Come previsto dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, si segnalano le ragioni che giustificano il ricorso a tale dilazione:

- la riforma dei criteri di riclassificazione e le ulteriori novità, introdotte con il D.lgs. n. 139/2015;
- le caratteristiche delle società in house providing;

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Si ritiene di aver illustrato la situazione della Società al 31.12.2016.

Alla luce di quanto sopra Vi invitiamo ad approvare il bilancio di Azienda Servizi Pubblici S.p.A. al 31.12.2016 che chiude con una perdita di esercizio pari ad Euro 923.478 che si propone di riportare a nuovo, in seguito alla ricapitalizzazione avutasi in sede di assemblea straordinaria il 10 gennaio 2017.

Amministratore Unico

Dott. Gianfranco Navatta

